

Interrogazioni parlamentari

6 maggio 2002

E-1268/02

INTERROGAZIONE SCRITTA di Vitaliano Gemelli (PPE-DE) alla Commissione

► **Oggetto: Criteri di scelta dei Direttori Generali ed altri dirigenti della Commissione europea**  Risposta(e)

Nella sua risposta del 13 dicembre 2001 all'interrogazione scritta **E-2973/01**⁽¹⁾, la Commissione ricorda che già nel dicembre 2000 essa aveva preso "misure volte a rendere più rigorose le procedure per la selezione e la nomina di funzionari a posti dirigenziali".

La Commissione ha in seguito deciso di avvalersi di consulenti esterni per redigere i singoli profili professionali e per assistere, se del caso, il Comitato Consultivo delle Nomine (CCN) durante il colloquio con i candidati, "onde garantire che vengano nominate persone estremamente competenti e meritevoli e che si tenga adeguatamente conto dell'esperienza e delle attitudini manageriali dei candidati".

In questo contesto, il sindacato dei funzionari R & D ha espresso, ripetutamente, dure critiche sulle procedure e sull'operato della Commissione stessa per valutare e selezionare i candidati ai posti dirigenziali.

Come valuta la Commissione le prese di posizione di R & D e quali iniziative ha adottato o intende adottare per ristabilire i fatti qualora le accuse di "nepotismo" interno ed esterno alla Commissione stessa, formulate da questo sindacato (anticipazioni sui nomi dei candidati poi scelti), si fossero dimostrate o si dimostrassero infondate?

In caso contrario, non ritiene la Commissione che siano proprio questi i motivi che provocano "gravi e duraturi squilibri tra le nazionalità per quanto riguarda la nomina di alti dirigenti", così come si evince dall'elenco trasmesso riguardo ai dirigenti di nazionalità italiana?

(1) GU C 147 E del 20.6.2002, pag. 71.

GU C 277 E del 14/11/2002 (pag. 173).

Interrogazioni parlamentari

21 giugno 2002

E-1268/2002

Risposta data dal sig. Kinnock in nome della Commissione

La Commissione ribadisce il suo impegno ad attenersi alle disposizioni dell'articolo 27 dello statuto dei funzionari che esplicitamente prevede che nessun impiego debba essere riservato ai cittadini di un determinato Stato membro. L'onorevole parlamentare è a conoscenza — dalla risposta alla sua interrogazione scritta **E-2973/01**⁽¹⁾ — delle misure che sono state introdotte per rendere più rigorose le procedure di selezione e di nomina di funzionari a posti dirigenziali.

Circa l'opinione dell'organizzazione sindacale R & D in merito a queste procedure di selezione, la Commissione invita l'onorevole parlamentare a prendere visione della risposta da essa data il 25 marzo 2002 all'interrogazione scritta **E-**

0286/02 dell'on. Cossutta⁽²⁾.

La Commissione ribadisce il suo impegno di rispettare il principio di evitare che si verifichino gravi e duraturi squilibri tra le nazionalità per quanto riguarda la nomina di alti dirigenti, come precisato nella sua decisione del 21 dicembre 2000⁽³⁾.

Conformemente all'articolo 27 dello statuto dei funzionari, la Commissione sorveglia costantemente l'equilibrio geografico per quanto concerne le nomine ai posti dirigenziali. La Commissione non ritiene che la situazione attuale imponga misure eccezionali e comunque veglierà costantemente su questo problema.

(1) GU C 147 E del 20.6.2002, pag. 71.

(2) GU C 205 E del 29.8.2002, pag. 102.

(3) SEC(2000) 2305/5.